

CALCIO FEMMINILE / LA FESTA DELLA SOCIETA' AL RISTORANTE «DA EMILIO»

Una bella serata fra promesse e ricordi

Berretta e Bianchi «visti» da Romeo Anconetani. Sberti: «E' presto per parlare di scudetto»

Servizio di

Claudio Massegli

Non c'era un'occasione particolare da festeggiare, solo tanta voglia di passare una serata insieme. Giocatrici, dirigenti e staff tecnico del Pisa femminile si sono ritrovati al ristorante «Da Emilio» in compagnia di alcuni ospiti di riguardo, fra cui l'ex presidente nerazzurro Romeo Anconetani. Argomento della serata? Calcio nerazzurro, scudetto, ambizioni e ricordi, tanti ricordi.

ROMEO. La carrellata di *amarcord* parte dall'ex presidente del Pisa Sporting Club.

«Nella mia vita di dirigente ho sempre vinto, ho iniziato e fi-

nito da vincitore, perdendo solo in un'occasione. La gioia più bella? La vittoria del campionato di serie C». Scontate le domande e i paralleli fra Pisa maschile e femminile. Anconetani traccia un profilo tutto suo dei colleghi Berretta e Bianchi. «Luciano Berretta, fondatore e anima di questa squadra è un tipo pacato ma estremamente attivo. Fa sempre tutto quanto è nelle sue possibilità per il calcio femminile e per il Pisa. Bianchi tende invece a lasciarsi trascinare dall'entusiasmo, è più vulcanico».

DANIMARCA. La presenza in squadra della danese Benny Madsen suggerisce un (inconsueto) parallelo coi due da-

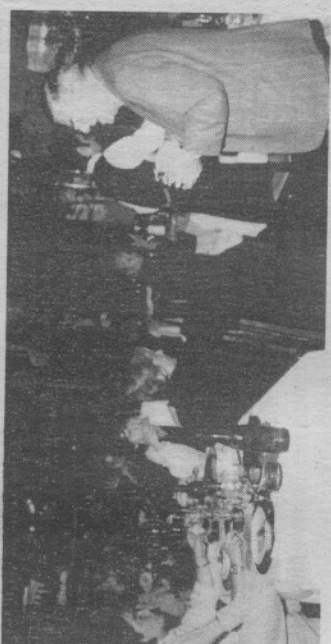
nesi del vecchio Pisa Bergren e Larsen. «Conosco benissimo Klaus — commenta il libero nerazzurro — sin da quando eravamo piccoli. Lo apprezzo sia come uomo che come giocatore. Di Larsen penso quello che pensano gran parte dei pisani che lo ricordano solo come un giocatore-meteora e non tanto per le sue doti umane».

SCUDETTO. Come una parola di otto lettere possa far cambiare atmosfera alla serata. La dirigenza parla apertamente di obiettivo-scudetto, la squadra «frena». «La prestazione di Roma mi è piaciuta poco — commenta Bianchi (peraltro assente al match, n.d.r.) — la squadra non si è espressa co-

me sa fare. Il Pisa è stato costruito per lottare per lo scudetto e ha la possibilità di centrare questo importante traguardo». Attenua i toni troppo entusiastici il capitano Patrizia Sberti: «E' ancora presto per parlare di scudetto. La squadra ha due limiti: una rosa molto ristretta, quindi una scarsa adattabilità a situazioni avverse come successo sabato a Roma, dove non siamo riuscite a giocare come sappiamo su un campo di sassi e ghiaia. Alla società chiedo di starci sempre vicino e in qualsiasi momento, sia quando le cose vanno bene che quando si perde. Soprattutto ora, alla vigilia dei match con Modena e Torres c'è bisogno di fare quadrato».



Bianchi e Berretta premiano Anconetani



Romeo Anconetani parla alla squadra